

Il Collettivo di Fisica si candida alle elezioni di Facoltà!

Dal 7 al 11 novembre si terranno le elezioni per rinnovare la rappresentanza studentesca nell'Assemblea di Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, dove abbiamo deciso di candidarci come “Collettivo di Fisica con Scienze”.

Siamo un collettivo studentesco transfemminista, ecologista, antirazzista e antifascista che vive l'università e cerca di migliorarla difendendo il diritto allo studio.

Con il resto della componente studentesca vogliamo creare un dibattito politico tramite un confronto orizzontale per far sì che l'università non sia solo un esamificio ma un luogo di crescita e arricchimento personale.

Il collettivo si propone come tramite fra le istituzioni universitarie e l³ student³ per portarne la voce negli organi di Facoltà.

Questi sono i punti del nostro programma che intendiamo portare avanti per costruire dal basso un'università vicina ai bisogni dell³ student³:

Università come spazio per e dell³ student³

1. La questione degli spazi è per noi un tema centrale: ci impegniamo affinché l'università sia un luogo di incontro, arricchimento e sostegno reciproco tramite spazi a disposizione dell³ student³. Per anni abbiamo autogestito l'aula Majorana rendendola un luogo aperto, inclusivo e sicuro per tutt³, di mutuo aiuto e privo di discriminazioni. Ciò che ha portato alla fine dell'esperienza di autogestione rende chiaro come sia necessario ripensare la politica degli spazi del nostro Ateneo: accanto agli spazi dedicati alle lezioni (anche questi carenti), servono spazi per lo studio individuale e collettivo e spazi di socialità e aggregazione.

Continueremo a cercare e creare spazi di studio e aggregazione alternativi come abbiamo fatto nel corso di questo e dello scorso semestre a Fisica, cercando di estendere tale pratica anche agli altri Dipartimenti di Scienze facendo riferimento ai corrispondenti collettivi e student³ che vorranno attivarsi.

Riteniamo che spazi come, ad esempio, i musei dei nostri Dipartimenti dovrebbero essere ripensati anche come spazi aperti per il nostro studio, similmente a quanto accade a Lettere nel Museo dell'Arte classica. Vogliamo inoltre che gli atrii e i corridoi degli edifici della nostra Facoltà vengano dotati di tavoli e lavagne, nel rispetto delle norme di sicurezza.

Allo stesso tempo sappiamo che la garanzia di spazi per le lezioni e lo studio è un nostro diritto in quanto student³ e continueremo a reclamarlo, coordinandoci con gli organi del nostro Ateneo affinché venga fatta una programmazione sul lungo periodo di acquisizione e creazione di nuovi spazi.

2. In questo semestre è stato imposto il ritorno in presenza, con la totale soppressione della didattica a distanza. Vogliamo sottolineare come gli strumenti telematici spesso rappresentino mezzi efficaci e di supporto per l³ student³ e riteniamo che debba essere ripensato il modo in cui coniugare strumenti tecnologici e didattica in presenza, questa volta con un reale coinvolgimento dell³ student³. Pensiamo che la garanzia delle registrazioni ogni settimana possa essere un primo passo in tal senso, e ci impegheremo per farlo presente in Facoltà.

Ci teniamo però a precisare che questo debba essere fatto in un'ottica di miglioramento della didattica e non per sopperire ad altri problemi dell'università, come quello degli spazi riportato al punto precedente.

3. Ci siamo sempre impegnat³ per venire incontro all³ student³ e sopperire alle mancanze dell'Ateneo ogni qual volta ce ne fosse bisogno.

L'aula Majorana è, infatti, stata teatro di molte attività didattiche da noi organizzate. L'anno scorso, ad esempio, a fronte di un ritardo dell'assegnazione dell³ borsist³ per i tutoraggi del primo anno di Fisica, ci siamo presi in carico noi di tenerli; analogamente, al secondo semestre, abbiamo tenuto dei corsi sull'utilizzo di strumenti tecnologici quali Latex e Python, il tutto ovviamente gratuitamente.

Ci impegniamo per continuare a svolgere attività di questo tipo ed aiutare l³ student³ in un'ottica di mutuo aiuto.

4. Vogliamo modificare la metodologia di valutazione dell³ docenti tramite Rivelazione Opinioni Studenti (OPIS) integrandola con domande sul loro trattamento relazionale ("Ti senti liber^e di fare una domanda durante lezione?", "Credi che l^e docente abbia atteggiamenti discriminatori?" e simili).

Riteniamo inoltre necessario istituire un secondo OPIS da compilare dopo aver sostenuto l'esame in modo da poter riportare il comportamento dell³ professor³ in sede di esame. Solo così crediamo che l³ student³ possano essere realmente tutelat³.

5. I recenti avvenimenti nella Facoltà di Scienze Politiche non possono che portarci a una riflessione su come venga concepita la "sicurezza" nella nostra università.

Troviamo inaccettabile la presenza di un presidio fisso di Polizia nella nostra Città Universitaria e di un organo di vigilanza armata interno alla Sapienza. Ricordiamo a chi frequentava l'università già da prima della pandemia, e informiamo chi ha iniziato a frequentarla dopo, che prima non c'erano gabbiotti presieduti da vigilanti ad ogni ingresso della nostra Città. Sono stati messi in pandemia, in un momento in cui eravamo in generale dispost³ a dare una stretta sulle nostre libertà individuali in nome del bene collettivo, ma ora che lo stato d'emergenza è finito e che le prenotazioni per entrare in Città non servono più, troviamo la loro presenza totalmente ingiustificata e inaccettabile.

Faremo pressioni affinché tali presidi non ci siano più: nella nostra Città universitaria, le strade sicure le facciamo noi student³ che le attraversiamo.

Università come spazio di cura

1. Come studenti siamo tenuti ad attraversare un'università che ci richiede sempre prestanti ed efficienti, a discapito del nostro benessere fisico e psicologico. Questo è in perfetto allineamento con la società in cui viviamo, troppo spesso competitiva ed individualista. In particolare, abbiamo da poco attraversato una pandemia e un periodo di isolamento che sta ancora avendo ripercussioni sulla vita di molti di noi. Vogliamo pertanto uno sportello psicologico, in Facoltà, che sia realmente di supporto e preveda un percorso più duraturo di quelli previsti attualmente in Sapienza.
2. Crediamo inoltre in un'università tollerante e inclusiva verso tutte le minoranze e le soggettività che non si conformano. Tale sportello deve essere gratuito e realmente accessibile a tutti.
3. Vogliamo una scienza libera dal sessismo e dagli stereotipi di genere. Sosteniamo quindi una prospettiva di genere come parte integrante del nostro percorso formativo per contrastare ogni forma di discriminazione.
4. Vogliamo un consultorio e uno sportello antiviolenza concepiti come spazi transfemministi, distribuzione gratuita di assorbenti e presenza di fasciatoi.

Università come spazio per costruire la transizione ecologica

1. Vogliamo un'università integrata nella città di Roma, che investa nella mobilità sostenibile e che si impegni a migliorare la mobilità intorno a sé.
Chiediamo che siano stipulati accordi con i servizi di mezzi pubblici come Trenitalia e Atac per garantire alle studenti e al personale la gratuità della mobilità pubblica, e non accordi con servizi di far sharing con sconti ridicoli e con aziende inquinanti.
Chiediamo che sia pensato insieme alla municipalità un piano per connettere La Sapienza alla rete ciclabile di Roma.
2. L'aula Majorana è stata per molto tempo uno degli unici posti in cui veniva praticata la raccolta differenziata all'interno del nostro Ateneo, il tutto perché le studenti autonomamente se ne sono presso carico. Lo troviamo inaccettabile e vogliamo che venga implementata in maniera efficiente in tutta l'università.
Un altro fronte su cui lavorare è la mensa, che troppo spesso propone carne sia per primo che secondo senza un'effettiva alternativa più sostenibile.
Riteniamo comunque che, finché non vi sarà un reale cambiamento nel sistema, piccoli cambiamenti di questo tipo non siano sufficienti nella lotta alla crisi climatica, da questa considerazione nascono i seguenti punti.

3. Vogliamo un'università che riconosca il proprio impatto ambientale e sociale e si impegni nella riconversione ecologica. L'università deve promuovere, attraverso didattica e ricerca, alternative al sistema socioeconomico corrente.
Affinché ciò avvenga, è essenziale innanzitutto che si liberi dai finanziamenti di multinazionali complici della catastrofe ambientale.
4. Per portare queste tematiche all'attenzione della Facoltà e dell'Ateneo abbiamo costruito, negli ultimi anni, momenti di autoformazione e approfondimento sulla crisi climatica e sul ruolo che l'università dovrebbe avere nella transizione ecologica, e continueremo a farlo.

Università come spazio collettivo

Per concludere, sottolineiamo che il Collettivo è uno spazio aperto, solidale, in cui confrontarsi tra studenti in maniera costruttiva e orizzontale. Crediamo che sia il primo punto da cui partire per costruire dal basso un'università nuova, collettiva, a misura di studenti. Ci impegniamo per mantenere e migliorare questo spazio.

Il fatto che nel corso dell'ultimo anno si siano spontaneamente formati nuovi collettivi in molte Facoltà (i collettivi di Medicina, di Giurisprudenza, di Scienze Politiche, di Biologia, Biotecnologie e Scienze Naturali, di Filosofia, di Ingegneria, accanto ai già esistenti collettivi di Fisica, di Lettere e di Architettura), dimostra come i studenti abbiano bisogno di tali spazi. Continueremo a coordinarci con gli altri collettivi per far risuonare a gran voce le istanze e i bisogni degli studenti in tutto l'Ateneo.

All'interno di Scienze, ci coordineremo, in particolare, con il neonato collettivo Pheidole, collettivo di Biologia, Biotecnologie e Scienze Naturali, e lo aiuteremo a radicarsi nei propri luoghi in questo primo momento di assestamento.

Aiuteremo e sosterremo inoltre i studenti che vorranno creare tali spazi all'interno del proprio Dipartimento o Facoltà, prestando particolare attenzione ai Dipartimenti di Scienze.

Per un'altra università, per questo, per altro, per tutto